

COMUNE DI SPRESIANO

(PROVINCIA DI TREVISO)



PIANO DEGLI INTERVENTI

Indagine conoscitiva per la classificazione degli allevamenti zootecnici

Relazione agronomica

ANNO 2020



dott. agr. Gino Bolzonello

dott. for. Mauro D'Ambroso



SOMMARIO

1. PREMESSA	1
1.1. Riferimenti normativi	1
1.1.1 L.R. 11/2004.....	1
1.1.2 DGR 856/2012	2
1.1.3 DGR 816/2017	4
2. ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO	7
3. L'INDAGINE	9
3.1. Acquisizione dei dati e preparazione dell'indagine	9
3.1.1 Dati CREV	9
3.2. Creazione della base d'indagine	13
3.3. Valutazione del nesso funzionale	13
3.4. Il sopralluogo in azienda.....	14
4. RISULTATI DELL'INDAGINE	14
4.1. I vincoli di rispetto	14
4.2. La schedatura di ciascun allevamento	17

1. PREMESSA

Il Comune di Spresiano si è dotato del Piano di Assetto del Territorio, ratificato con decreto del presidente della Provincia n. 115 del 03.06.2019.

Allo scopo di completare il rinnovo della strumentazione urbanistica comunale questa Amministrazione ha stabilito di procedere alla redazione del Piano degli Interventi in adeguamento al PAT approvato e alle disposizioni legislative sopravvenute.

1.1. Riferimenti normativi

1.1.1 L.R. 11/2004

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

Di seguito si indicano i più significativi riferimenti normativi, che permettono di definire i contenuti del PI attinenti il profilo agronomico e forestale.

La legge regionale 11/2004 (Legge Urbanistica Regionale – LUR) all'art. 17 definisce le funzioni attribuite al Piano degli Interventi (PI):

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- b) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- c) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- d) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- e) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire;
- f) dettare la specifica disciplina agli standard urbanistici, con particolare riguardo al verde pubblico.

Il PI è formato da:

- a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

La tutela del territorio agricolo (art. 43 della LUR) demanda al PI l'individuazione:

- ◆ degli ambiti delle aziende agricole esistenti;

- ◆ degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione indicati dal PAT;
- ◆ degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- ◆ delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermi restando gli indirizzi del PAT per gli edifici con valore storico-ambientale;
- ◆ delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

1.1.2 DGR 856/2012

Con la Deliberazioni della Giunta Regionale N. 856 del 15 maggio 2012 *“Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'. Modifiche ed integrazioni alla lett. d) 'Edificabilità zone agricole', punto 5) 'Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto'. Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012.”* la Regione ha riorganizzato ed aggiornato la normativa previgente che disciplinava la materia.

Nell'**Allegato A** alla norma è descritto il processo di valutazione che, adottando un sistema di punteggi, perviene alla classificazione degli insediamenti e alla definizione dei vincoli di rispetto.

Al fine di correlare la determinazione delle distanze reciproche al concetto di inquinamento potenziale, vengono preliminarmente definite **tre classi dimensionali** (in termini di carico zootecnico) che tengono debito conto sia della specie allevata che del tipo di produzione ottenuta (Tabella 1).

Tabella 1 – *Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale.*

Classe	Allevamento	peso vivo medio inferiore a
1	bovini	120 tonnellate
	suini	30 tonnellate
	ovicaprin	90 tonnellate
	equini	90 tonnellate
	avicoli	30 tonnellate
	conigli	20 tonnellate
	altri	20 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio
2	bovini	da 120 a 360 tonnellate
	suini	da 30 a 120 tonnellate
	ovicaprin	da 90 a 360 tonnellate
	equini	da 90 a 360 tonnellate
	avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	conigli	da 20 a 80 tonnellate
	altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio superiore a
3	bovini	360 tonnellate
	suini	120 tonnellate
	ovicaprin	360 tonnellate
	equini	360 tonnellate
	avicoli	120 tonnellate
	conigli	80 tonnellate
	altri	80 tonnellate

Le distanze minime dai confini di proprietà, sono stabilite secondo la classificazione per classi dimensionali previste alla tabella 1.

Le distanze dai confini di proprietà, come riportate nella tabella 2, devono essere rispettate per le sole strutture per il ricovero degli animali, per le vasche di raccolta liquame scoperte e per le concimaie aperte; per gli altri edifici funzionali all'allevamento si adottano le distanze dai confini di proprietà definite dai PRG.

Tabella 2 - *Distanze minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivisi per le diverse "classi numeriche"*

classe numerica	distanza (metri)
1	15 m
2	20 m
3	25 m

Ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni non funzionali all'azienda (sono pertanto escluse la casa del conduttore, dei coadiuvanti familiari o del custode dell'allevamento) viene attribuito un punteggio sulla base delle seguenti tecniche di allevamento:

- | | |
|--|-----------------|
| a) tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema pulizia | (max punti 50); |
| b) sistema di ventilazione | (max punti 10); |
| c) sistema stoccaggio e trattamento delle deiezioni | (max punti 40). |

Le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola sono definite in funzione del punteggio risultante dall'applicazione del punto 4 come indicato nella tabella 3 (valori in metri) e della classe dimensionale come definita dalla tabella 1.

Tabella 3 - Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri).

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

Le distanze minime reciproche da residenze singole e concentrate sono definite rispettivamente dalle tabelle 4 e 5:

Tabella 4 -Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	50 m	100 m	150 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 5 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri)

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

1.1.3 DGR 816/2017

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 06 giugno 2017 “LR n. 11/2004. Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici.” La Regione ha inteso trasferire le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di copianificazione per la formazione concertata dei PAT mediante l'approvazione di due sussidi operativi, uno per il sistema rurale e l'altro per gli allevamenti zootecnici, tesi ad agevolare l'elaborazione dei suddetti piani urbanistici.

In particolare, all'**Allegato B** "*LR n. 11/2004, Titolo V - Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici*" viene trattato, tra gli altri, anche il processo di individuazione delle fonti informative e la definizione dei vincoli di rispetto, come dai seguenti due quadri, cui l'indagine si attiene.

L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

Per l'individuazione delle diverse tipologie di allevamenti presenti sul territorio comunale è possibile consultare consultate le seguenti fonti informative: **Fonti informative**

- a. Dati Servizio Veterinario ULSS: fornisce l'elenco di tutti gli allevamenti zootecnici che insistono sul territorio comunale distinti per specie, e per ciascuno riporta, oltre alle indicazioni anagrafiche, la consistenza in termini di capi allevati (capacità effettiva e capacità potenziale); non vengono tuttavia fornite informazioni di dettaglio in merito alle tipologie di animali allevati e pertanto non è possibile una caratterizzazione precisa del peso vivo allevato.
- b. Dati SISP, Sistema Informativo del Settore Primario della Regione Veneto: Dati sulle aziende agricole attive nel territorio regionale Veneto, con la specificazione dell'indirizzo produttivo.
La Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici riporta per ciascuna unità operativa ubicata sul territorio comunale le principali caratteristiche degli allevamenti (consistenza numerica di dettaglio, tipologie di stabulazione, superfici impiegate per utilizzazione agronomica dei reflui) che sono soggetti, ai sensi della DGR n. 1835/2016, alla presentazione della comunicazione; essa pertanto, non comprende l'intero comparto zootecnico, ma solo la popolazione di allevamenti la cui consistenza zootecnica determina una produzione di azoto zootecnico superiore ai limiti indicati dalla normativa per la presentazione delle Comunicazioni (1000 kg/anno in quanto il territorio comunale ricade in zona non vulnerabile ai nitrati).
- c. Dati CREV, Centro Regionale Epidemiologico Veneto dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- d. Dati aziendali a disposizione delle Amministrazioni comunali.
- e. Infine, possibile integrare e verificare i dati raccolti tramite l'analisi diretta sul campo.

GLI ALLEVAMENTI NEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Al punto 5) degli Atti di Indirizzo viene specificato che le distanze tra allevamenti e limiti delle zone agricole, confini di proprietà, abitazioni non aziendali, sono reciproche; pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.

Individuazione e rappresentazione degli allevamenti e delle fasce di rispetto

Gli allevamenti esistenti generatori di fascia di rispetto diventano, pertanto, degli “elementi generatori di vincolo” e, in quanto tali, devono essere individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano di assetto del territorio; è inoltre necessario procedere alla rappresentazione grafica nello specifico elaborato cartografico tav. 1 - *Carta dei vincoli* del PAT, in quanto elementi generatori di vincolo. A tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1. Rimane facoltà del Comune individuare nella tav. 1 – *Carta dei vincoli* esclusivamente gli allevamenti – in quanto elementi generatori di “vincolo” – demandando al PI l’individuazione delle fasce di rispetto (cfr. par. 9 bis, punto 5, della lett. d).

Già in fase di redazione di PAT devono essere rappresentati graficamente (nella Carta degli elementi produttivi strutturali) gli allevamenti generatori di vincolo e, a titolo indicativo, le distanze minime reciproche nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti.

In fase di redazione del PI dovranno quindi essere accertati in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un’indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5 (tipo di allevamento, classe dimensionale, tipologia dell’ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia, ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni), al fine di individuare le fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

2. ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO

L'organizzazione dell'indagine conoscitiva, oggetto del presente studio, è stata articolata su *step* operativi specifici, che possono essere riassunti in tre fasi, a loro volta articolate in sotto fasi, come di seguito illustrato:

FASE 1 – Acquisizione dati informativi e preparazione dell'indagine

- a) La definizione dell'universo delle aziende con attività di allevamento in Spresiano è avvenuta mediante specifica richiesta agli Enti preposti al monitoraggio di tale attività. Nello specifico, l'Amministrazione ha formulato apposita domanda alle strutture regionali (Centro Regionale Epidemiologico Veterinario – CREV - e Sistema Informativo del Settore Primario – SISP), per l'acquisizione delle banche dati in possesso.

FASE 2 Analisi delle banche dati e sopralluoghi in azienda

- b) L'analisi dei dati pervenuti dagli Enti ha permesso una prima classificazione degli insediamenti sulla base della normativa esistente, suddividendo gli stessi in tre gruppi:
 - 1. allevamenti familiari. Trattasi di allevamenti con minimo carico zootecnico (inferiore a 2 - 5 ton), come definiti dalla DGR 2495/2006 e dal Decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008;
 - 2. allevamenti in nesso funzionale. Insediamenti zootecnici con collegamento funzionale ad una azienda agricola, che rientrano quindi nella tipologia delle strutture agricolo – produttive, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004;
 - 3. allevamenti intensivi. Insediamenti zootecnici con carico allevato superiore ai limiti di classe 1, come da DGR 856 del 15.05.2012.
- c) Per l'intero campione di dati (con l'esclusione degli allevamenti "familiari") vi è stato il reperimento dei dati ufficiali disponibili relativi alla verifica del nesso funzionale:
 - 1. consistenza dell'allevamento;
 - 2. colture aziendali al fine di determinare la quota minima di approvvigionamento unità foraggiere;
 - 3. consistenza fabbricati uso allevamento e superficie lotto di riferimento, al fine del calcolo del rapporto di copertura.
- d) Sullo stesso campione di aziende si è contestualmente svolta un'intervista e/o sopralluogo in loco, per la rilevazione e verifica dei parametri strutturali dell'allevamento, con documentazione fotografica, rilievo della modalità di stabulazione, delle modalità di stoccaggio dei liquami, ed altro, tutti elementi fondamentali per l'eventuale calcolo dei punteggi che determinano le distanze di rispetto nel caso di insediamenti intensivi.

FASE 3 Elaborazione dei dati acquisiti dall'indagine e classificazione

- e) Sulla base delle informazioni assunte con l'indagine si è operata una classificazione specifica degli allevamenti applicando le modalità previste dalla DGR 856/2012.
- f) Alla classificazione è seguita la restituzione cartografica su base CTR, con localizzazione e individuazione dei sedimi di riferimento degli insediamenti sui quali applicare i vincoli dimensionali di classe.
- g) Alla classificazione e restituzione cartografica è seguita l'organizzazione dei dati raccolti in singole schede riepilogative per ciascun allevamento.
- h) Relazione agronomica descrittiva finale.

3. L'INDAGINE

3.1. Acquisizione dei dati e preparazione dell'indagine

La tematica relativa agli allevamenti zootecnici è stata affrontata mediante una specifica indagine conoscitiva, sulla scorta dei dati disponibili presso le amministrazioni competenti, integrata da un rilievo puntuale delle informazioni mancanti o carenti.

Il recupero di tali informazioni, avvenuto con l'indispensabile apporto dell'Amministrazione comunale, ha comportato una specifica richiesta fatta al CREV (Centro Regionale Epidemiologico Veterinario).

3.1.1 DATI CREV

Le banche dati del CREV hanno evidenziato la presenza di **n. 52 aziende** (identificate da un codice univoco), come riportato di seguito.

Cod. Aziendale	Specie Allevata	Capacità potenziale (Capi)
082TV096	ALTRO	0
082TV002	BRI	520
082TV036	BUF	0
	SUI	1
	BCR	0
082TV069	EQU	37
082TV131	BUF	0
	BRI	3
	EQU	2
	SUI	1
082TV117	EQU	5
082TV024	ALTRO	0
082TV133	ALTRO	0
082TV013	BCR	0
082TV103	ALTRO	0
082TV137	AVI	6650
082TV042	SUI	1
082TV051	ALTRO	0
082TV053	AVI	39900
082TVE01	EQU	1
082TV001	CAP	80
	BCR	3
082TV007	BCR	0
082TV010	ALTRO	0
082TV012	SUI	1
	BCR	10
082TV016	ALTRO	0
082TV018	SUI	10
	CAP	10
	BCR	3

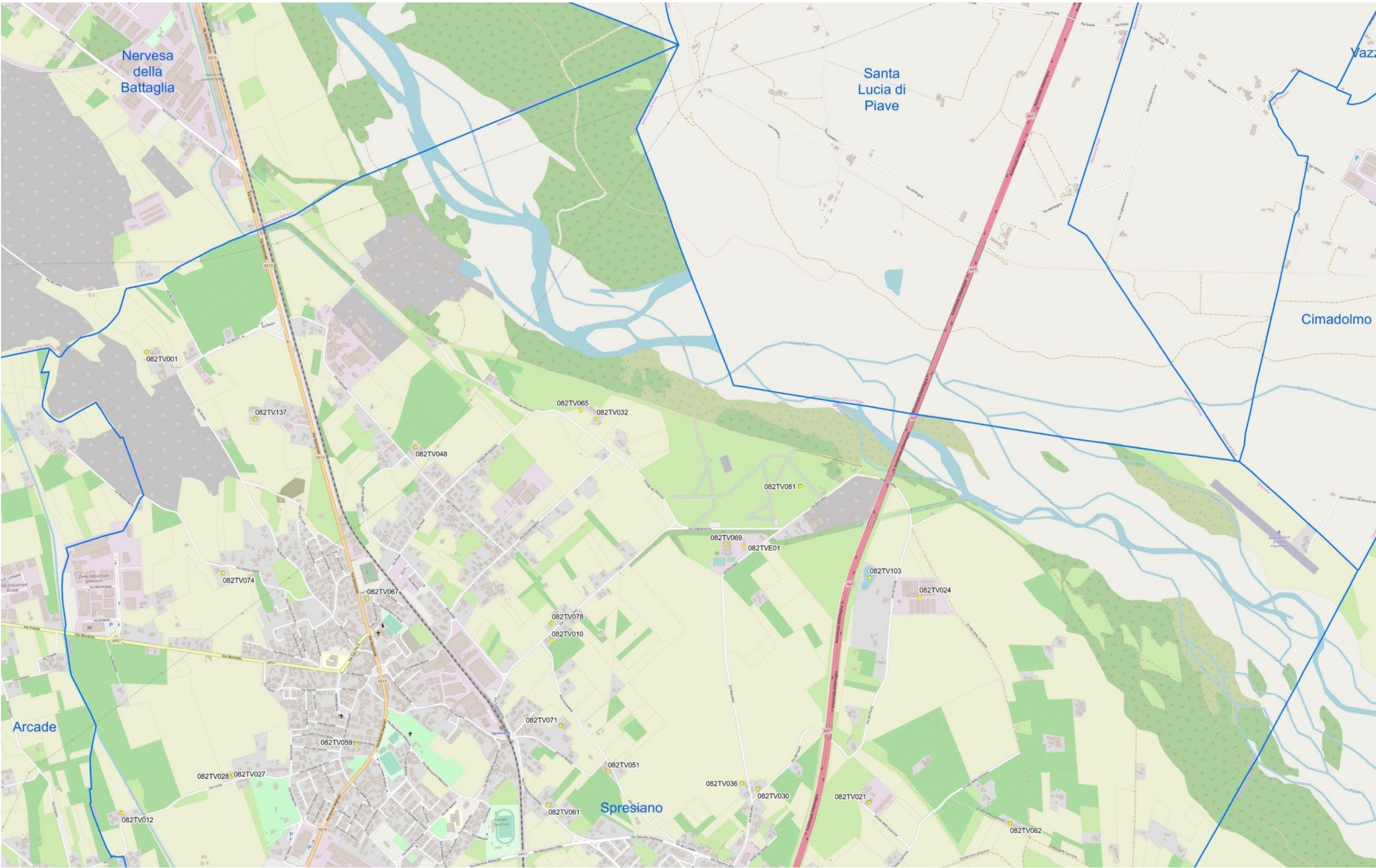
	EQU	2
082TV020	SUI	2
082TV021	SUI	4
	CAP	10
082TV026	SUI	1
	BCR	2
	EQU	0
082TV027	BCR	6
	SUI	35
082TV028	SUI	4
082TV029	EQU	4
082TV030	BCR	0
	SUI	2
082TV031	SUI	1
082TV032	ALTRO	0
082TV035	EQU	40
082TV039	ALTRO	0
082TV044	BCR	12
	EQU	3
082TV048	SUI	1
	BCR	3
082TV049	EQU	4
082TV050	AVI	75000
082TV054	AVI	39900
082TV057	SUI	2
	BCR	3
082TV058	BCR	0
082TV059	BCR	2
	SUI	1
082TV061	SUI	2
	BCR	5
082TV062	EQU	5
	AVI	12000
082TV065	EQU	3
082TV066	BRI	0

082TV067	ALTRO	0
082TV071	CAP	20
	BRI	4
	SUI	8
	EQU	2
082TV074	BRI	0
	SUI	1
082TV078	CAP	20
082TV080	EQU	1
082TV081	OVI	30
	OVI	100
	CAP	20
	CAP	10
	EQU	6
082TV089	EQU	2
082TVC02	ALTRO	0

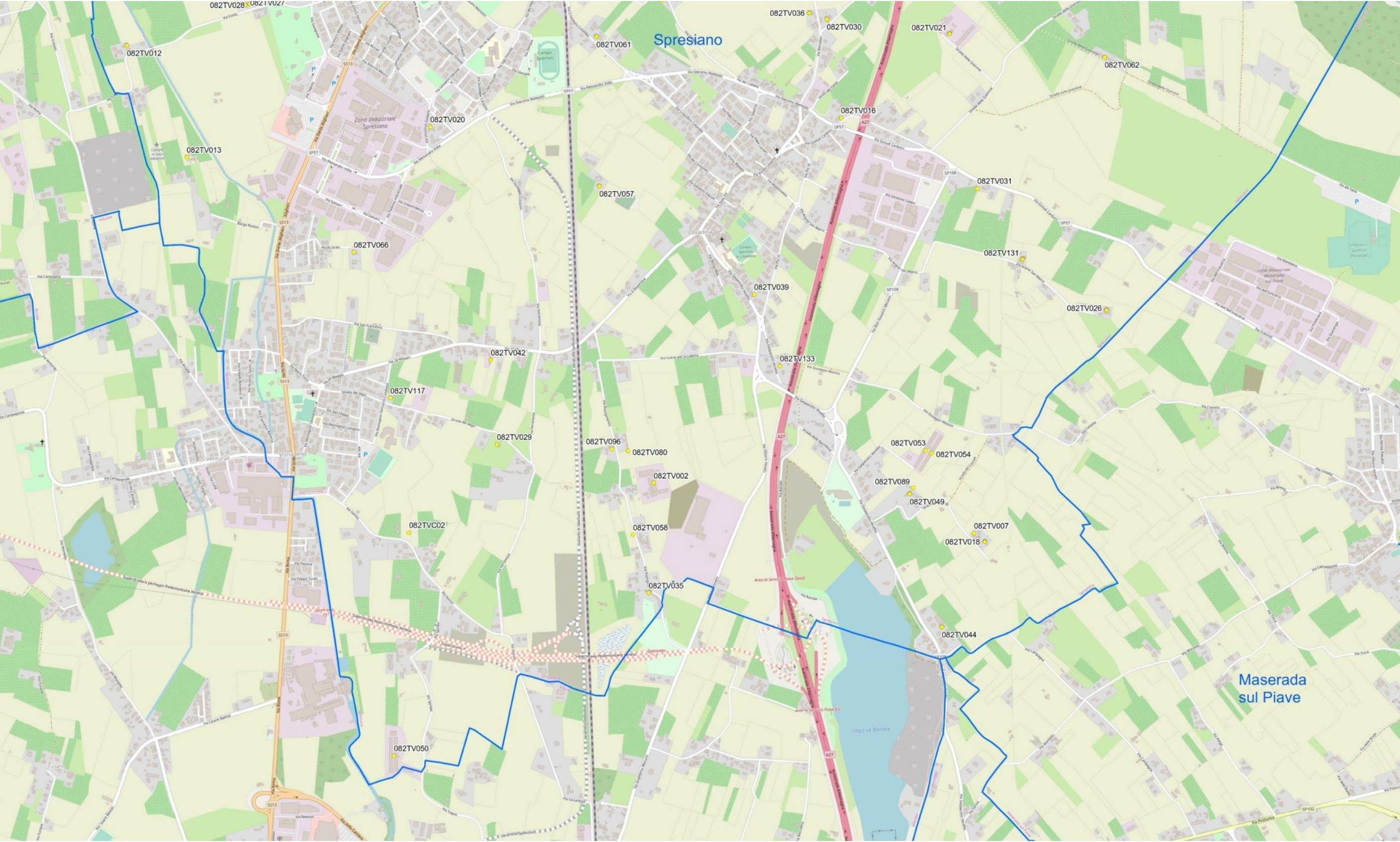
Acronimo	Tipologia dell'attività produttiva
AVI	Allevamento di avicoli
BCR	Allevamento bovini carne
BRI	Allevamento bovini riproduzione
BUF	Allevamento bufalini
CAP	Allevamento di caprini
EQU	Allevamento di equini
OVI	Allevamento di ovini
SUI	Allevamento di suidi

Gli insediamenti elencati sono stati georiferiti dal CREV. La cartografia conseguente è stata fornita in formato pdf e si riporta di seguito.

SPRESIANO - Nord



SPRESIANO - Sud



3.2. Creazione della base d'indagine

Una volta acquisiti i dati grezzi si è resa necessaria una prima elaborazione per eliminare i dati ridondanti, quelli a carico zero ed incongrui, o chiusi, nonché scartare dalla successiva indagine tutti gli “**allevamenti familiari**”, così definiti ai sensi della lettera q), comma 1, art. 2, DGR 2495/2006 come modificato dal Decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008). Sono allevamenti con carico zootecnico inferiore ai 500 capi (animali di bassa corte) ed inferiore a 2 ton (bovini, bufalini, equini, suini e ovicaprini), con un massimo di 5 ton di peso vivo complessivo.

Alla fine dell'elaborazione si è ottenuta la base d'indagine ricercata, costituita da **n. 6** allevamenti, di seguito riportata con relativo n. di scheda, con i dati di carico registrati nelle banche dati.

Scheda	Codice	Specie	Capi
1	082TV137	Ovaiole	6650
2	082TV002	Bovini da latte	520
3	082TV053	Avicoli	39.900
4	082TV054	Avicoli	39.900
5	082TV027	Suini	35
6	082TV050	Ovaiole	75.000

Altri n. 2 allevamenti non sono stati oggetto d'indagine per cessata attività pur mantenendo il codice stalla.

3.3. Valutazione del nesso funzionale

In funzione del peso vivo allevato è stato possibile identificare la classe dimensionale dell'allevamento ai sensi della DGR 856/2012.

Sulla base dei dati dimensionali dell'azienda e delle colture praticate è stato quindi valutato il nesso funzionale tra fondo agricolo e allevamento zootecnico per ciascun insediamento.

Il risultato finale ha permesso di classificare gli allevamenti come indicato di seguito:

Scheda	Codice Azienda	Classe dimensionale	Connessione	Tipologia
1	082TV137	1	si	civile
2	082TV002	2	si	intensivo
3	082TV053	2	no	intensivo
4	082TV054	2	no	intensivo
5	082TV027	1	si	civile
6	082TV050	3	no	intensivo

La valutazione del nesso funzionale sulla base d'indagine (n. 6 allevamenti schedati) ha evidenziato la seguente ripartizione:

- n. 1 allevamento in classe 3, intensivo
- n. 3 allevamenti in classe 2, intensivi
- n. 2 allevamenti in classe 1, civili

3.4. Il sopralluogo in azienda

I dati della base d'indagine, come anticipato, sono stati oggetto di verifica mediante un sopralluogo puntuale in ciascun sito d'allevamento, funzionale ad identificare:

- il carico allevato,
- la collocazione dei fabbricati d'allevamento e delle strutture di stoccaggio (concimaie, vasche, ecc.),
- le modalità di trattamento,
- le modalità di stabulazione del bestiame,
- le caratteristiche di ventilazione dei locali d'allevamento,
- la relativa documentazione fotografica,

tutti parametri necessari alla corretta applicazione del sistema a punteggi di cui all'Allegato A della DGR 856/2012.

4. RISULTATI DELL'INDAGINE

4.1. I vincoli di rispetto

La definizione dei punteggi per ciascun allevamento ha consentito di applicare concretamente la DGR 856/2012, allegato A, e calcolare i vincoli di rispetto da applicare a ciascuno dei **4 insediamenti intensivi** individuati.

Tali vincoli, come prescritto dalla norma, sono stati calcolati con riferimento ai sedimi esterni degli edifici di stabulazione e delle strutture di stoccaggio. Sono stati quindi inizialmente individuati su base comparata (ortofotografica + dati di sopralluogo) i "sedimi generatori del vincolo" sui quali poi calcolare le distanze di rispetto. L'operazione, eseguita su sistema GIS, ha consentito di applicare i *buffer* dimensionali corrispondenti al punteggio ottenuto da ogni allevamento.

Nello specifico la norma identifica i seguenti vincoli (distanze reciproche) per ogni insediamento intensivo:

- distanze minime dai confini di proprietà (Tab. 2)
- distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola (Tab. 3);
- distanze minime reciproche dalle residenze civili sparse (Tab. 4);
- distanze minime reciproche dalle residenze civili concentrate (centri abitati) (Tab. 5)

Il quadro riepilogativo degli insediamenti schedati con i relativi vincoli (per quelli intensivi) è riportato di seguito (tabella pagina seguente).

Infine, per ogni insediamento intensivo sono stati graficizzati i suddetti vincoli di rispetto (cartografie pagine seguenti).

Quadro riepilogativo dei n. 6 allevamenti oggetto di schedatura

Scheda	Codice Azienda	Specie principale	Carico allevato (ton)	Classe dimensionale	Connessione con fondo	Tipologia	Distanza confini	Distanza ZTO E	Distanza case sparse	Distanza centri abitati
1	082TV137	Ovaiole	13,30	1	si	civile	-	-	-	-
2	082TV002	Bovini da latte	228,00	2	si	intensivo	20	200	100	200
3	082TV053	Avicoli	39,00	2	no	intensivo	20	200	100	200
4	082TV054	Avicoli	39,00	2	no	intensivo	20	200	100	200
5	082TV027	Suini	3,50	1	si	civile	-	-	-	-
6	082TV050	Ovaiole	150,00	3	no	intensivo	25	300	150	300

Vincoli di rispetto allevamenti intensivi, con riferimento al numero di scheda



4.2. La schedatura di ciascun allevamento

Le informazioni strutturali specifiche relative a ciascun insediamento zootecnico, in connessione o meno con il fondo, sono state organizzate in n. 6 schede di rilievo e valutazione, articolate come segue:

- Identificazione allevamento
- Ubicazione dell'insediamento
 - Estratto catastale (1:2.000)
 - Estratto ortofoto 2015 (1:2.000)
 - Elaborato planimetrico catastale
- Documentazione fotografica
- Scheda rilievo allevamento
 - Fondo
 - Consistenza zootecnica
 - Fondo (approvvigionamento e fabbisogno U.F.)
 - Stabulazione
 - Stoccaggio
 - Ventilazione
 - Gestione deiezioni
- Valutazione allevamento
 - Peso vivo medio allevato (ton)
 - Classificazione dell'insediamento per peso allevato
 - Punteggi insediamento intensivo
 - Distanze di rispetto insediamento intensivo